LEGENDA:

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

ACQUE PUBBLICHE (Torrenti, canali etc.)

INSEDIAMENTI ESISTENTI

Tessuto edificato

Edifici destinati ad attività produttive

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'USO URBANISTICO

n.

CLASSE 1: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono, di norma, consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/08 e

CLASSE 2: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di norme d'attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo nel rispetto del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/08 e s.m.i., esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo circostante.

CLASSE 2a: settori collinari e montani, settori prossimi a scarpate.
Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno prevedere una campagna di indagini geognostiche commisurata all'entità degli stessi e l'analisi delle condizioni di stabilità, in condizioni ante e post operam, dei fronti di scavo, di eventuali accumuli di terreno da posizionarsi in loco (provenienti da scavi e sbancamenti), alle modificazioni del suolo in genere e del pendio interessato dall'intervento nel suo complesso.
Andranno inoltre definite anche le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata.

CLASSE 2b: settori di pianura e/o settori localizzati alla base dei versanti collinari potenzialmente allagabili da acque a bassa energia, settori depressi sede di ristagno.
Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, per gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. il primo piano calpestabile dovrà essere realizzato prevedendo eventualmente un innalzamento rispetto al piano campagna la cui entità sarà da definirsi attraverso uno studio geologico-tecnico che valuti anche le possibili interferenze sui lotti circostanti.
La realizzazione di piani interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm. Inoltre dovranno essere adottate adeguate soluzioni tecniche, da esplicitarsi a livello di progetto esecutivo, atte a impedire fenomeni di allagamento imputabili ad acque di ruscellamento o allo scarso drenaggio superficiale o a fenomeni di tracimazione locale del reticolo idrografico artificiale minore (rete fognaria, fossi irrigui e/o stradali) e a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza.

CLASSE 2c: settori di pianura localizzati all'interno della Fascia C del PAI e/o in prossimità di corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario.
Gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno essere realizzati prevedendo l'innalzamento sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità sarà da valutarsi sulla base di specifiche verifiche puntuali e in considerazione del livello della piena di riferimento. L'eventuale innalzamento del piano di campagna, ottenuto con riporti di terreno, potrà essere autorizzato solo a seguito di un apposito studio atto a dimostrare che esso non pregiudichi la fruibilità delle aree circostanti. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

CLASSE 3: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo la previsione di interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio esistente.

CLASSE 3 indifferenziata: settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio generalmente inedificate in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in generale la possibilità di nuove costruzioni. Nell'ambito di tale classe non va a priori esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio. Tali previsioni potranno essere realizzate solo in occasione di una futura variante di Piano, congiuntamente alla verificata presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti. Per gli edifici isolati presenti saranno consentiti interventi di manutenzione e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione senza aumento del carico antropico. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico si rimanda alle prescrizioni relative alla successiva sottoclasse IIIa.

CLASSE 3a: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
Per gli edifici isolati eventualmente presenti, fatte salve le norme più restrittive di cui agli artt. 9, 29 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 523/1904, sono consentite la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Con l'intento di non penalizzare le attività agricole e zootecniche, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano, nell'ambito di aziende agricole esistenti è possibile la realizzazione di nuove costruzioni. Tali interventi dovranno essere subordinati all'esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per la mitigazione della pericolosità. Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/1977. All'interno delle fasce fluviali sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 delle NTA del PAI.

CLASSE 3b2C: aree di versante interessate da dissesti gravitativi e settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sarà possibile procedere a nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica indirizzati a mitigare le condizioni di pericolosità geologica derivanti dal grado di acclività, dallo spessore delle coltri, dalle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche del substrato e dovranno essere di volta in volta definiti in ambito di progetto esecutivo. In assenza di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3b2P: aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile, fatte salve le norme più restrittive di cui all'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 523/1904, la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

CLASSE 3b3: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile, fatte salve le norme più restrittive di cui agli artt. 9 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 523/1904, solo un modesto incremento del carico antropico, mentre saranno pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

CLASSE 3b4: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

VINCOLI GENERALI

FASCE DI RISPETTO

ALLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO DI URBANIZZAZIONE E AD ELEMENTI NATURALI (STRADE, ELETTRODOTTI, TORRENTI ETC.)

A TUTELA DELL'AMBIENTE IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N° 431/85 (TORRENTE CHISONE E LEMINA)

ZONE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

++++++++ VINCOLO CIMITERIALE

K — VINCOLO ARCHEOLOGICO (DELIMITAZIONE AREA CITTADELLA)

BENI AMBIENTALI

AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE

PARTI DI TERRITORIO SOGGETTE A VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE N° 1497/1939 - art.64 N.d.A.

PP — DELIMITAZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO A VALENZA PAESISTICA DELLA COLLINA - ADOTTATO CON DELIB. C.C. N° 133 IN DATA 7/8 NOV. '94 (art. 57 N.d.A.)

EDIFICI DI PARTICOLARE PREGIO ARCHITETTONICO CFR TAV. "i" BENI AMBIENTALI E TAV. "l" (SVILUPPO DEI CENTRI ABITATI SCALA 1:2000)

VINCOLATI AI SENSI DELLA LEGGE N° 1089/1939

MANUFATTI DI VALORE DOCUMENTARIO DA SALVAGUARDARE

VP — VERDE PRIVATO

Z — AREE DI INTERESSE AMBIENTALE O DOCUMENTARIO DEGNE DI SALVAGUARDIA, SOGGETTE A TUTELA

AREOLE DI VERDE PRIVATO INEDIFICABILE

INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO

VIABILITA' ORDINARIA (strade statali, provinciali, comunali)

VIABILITA' SECONDARIA A LIVELLO LOCALE

STRADE VICINALI O PRIVATE

NUOVI TRATTI IN PROGETTO

NUOVI SOTTOPASSI

ASSE FERROVIARIO TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

FS 1 — ATTUALE SCALO FERROVIARIO

DELIMITAZIONE AREE INSEDIATIVE E DI SERVIZIO

AREE INSEDIATIVE, AREE A SERVIZIO DI CARATTERE GENERALE

AREE DI SERVIZIO, AREE VINCOLATE A VERDE PRIVATO, AREE NATURALISTICHE PROTETTE

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E TERZIARI COMPATIBILI

A — CENTRI STORICI

ZONE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE OVE SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI RECUPERO EDILIZIO ED URBANISTICO.
L'AREA A 2.1 E' SOGGETTA ALLE PRESCRIZIONI DEL P.P. APPROVATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON DELIBERA G.R. N° 96/28542 DEL 9/5/89 (art. 37 N.d.A.)

B — AREE SATURE

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI DI RICOSTRUZIONE E DI RIORDINO MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI

C — AREE DI COMPLETAMENTO

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI, MODESTI AMPLIAMENTI E DI NUOVA EDIFICAZIONE NEI SOLI LOTTI INTERCLUSI NEL RISPETTO DELLE DENSITA' FONDIARIE SPECIFICHE DI AREA

CE — AREE DI ESPANSIONE

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI L'EDIFICAZIONE E' SUBORDINATA ALLA FORMAZIONE DI STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

CP — AREE RESIDENZIALI IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

ESISTENTI

IN PROGETTO

RU — AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI RIPROGETTAZIONE DEL TESSUTO URBANO DESTINATO ALLE RESIDENZE E AD ATTIVITA' TERZIARIE DA REALIZZARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

ZONE DI RECUPERO

N.B.) RIMANGONO IMMUTATE LE ZONE DI RECUPERO INDIVIDUATE CON DELIBERAZIONE C.C. N° 139 DEL 26.3.1979

X9 — AREE A REGIME TRANSITORIO

PARTI DEL TERRITORIO SOGGETTE AD INTERVENTI INSERITI NEL P.P.A. E REGOLAMENTATE DAL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 73 DELLE N.d.A. DEL NUOVO P.R.G. CON RELATIVE SCHEDE ALLEGATE

CPS — AREE SOGGETTE AD INTERVENTI INTEGRATI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE E PRIVATA (art. 41 N.d.A.)

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

D — AREE INDUSTRIALI ESISTENTI

AREE IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE EDILIZIE NELLA MISURA FISSATA DALLE N.d.A. E TABELLE ALLEGATE (art. 48 N.d.A.)

DE — AREE INDUSTRIALI IN PROGETTO

AREE DI ESPANSIONE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO GOVERNATE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

DE1.1a) A PREVALENTE DESTINAZIONE ARTIGIANALE

DE1.1b) A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIA

DE 3.1) AREA DI ESPANSIONE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE (P.IP. APPROVATO CON DELIBERA N° 188 IN DATA 21 e 22.12.1994)

DE 6.1) SAN LAZZARO-RIV.
AREA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE COMPATIBILI CON GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI ESISTENTI;

a. - INDUSTRIA (INSEDIAMENTO RIV)

b. - PICCOLA INDUSTRIA

c.d - ARTIGIANATO E ATTIVITA' CONNESSE (MAGAZZINI,DEPOSITI,TERZIARIO,ETC.)

DE 6.2) AREA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE POVERE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO (MACELLO, CAMPO NOMADI, ETC.)

INSEDIAMENTI TERZIARI

T — AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI IN PROGETTO GOVERNATE DA STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A. E DELLE INDICAZIONI CARTOGRAFICHE (art. 55 N.d.A.)

INSEDIAMENTI MILITARI

M

NUCLEI FRAZIONALI

NF

NUCLEI RARALI

NR

AREE PER SERVIZI SOCIALI E PER ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE

PARTI DI TERRITORIO DA DESTINARE AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO COMUNALE

ESISTENTI

IN PROGETTO

SP — AREE CIMITERIALI E PER SERVIZI TECNOLOGICI

ESISTENTI

IN PROGETTO

S — AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO COMUNALE DA REPERIRE ALL'INTERNO DEI PIANI ESECUTIVI (ex legge n° 56/77, art. 21)

F — AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE - (ART. 22 L.R. 56/77)

ESISTENTI

- DEMANIO PUBBLICO

- AREE PRIVATE DI USO PUBBLICO (COTTOLENGO)

IN PROGETTO

- DI INTERESSE GENERALE

- PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE CHISONE

ATTREZZATURE PRIVATE ESISTENTI E IN PROGETTO

TRACCIATO OTTIMIZZATO DELLA FUTURA RETE IDRAULICA A SERVIZIO AREA DE6.1

TIPOLOGIA DEI SERVIZI

	ESISTENTI	IN PROGETTO
ISTRUZIONE DELL' OBBLIGO		
ISTRUZIONE SUPERIORE		
SERVIZI DI INTERESSE COMUNE		
VERDE E SPORT		
PARCHEGGI PUBBLICI	P	P
SANITA' ED ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA AD USO PUBBLICO		
SERVIZI TECNOLOGICI		
CIMITERI		
AREE MILITARI		
ATTREZZATURE CONVENTUALI EDUCATIVE ASSISTENZIALI RICREATIVE PRIVATE		

INTEVENTI SULL' AMBIENTE

IL VERDE E IL SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA

NUOVI TRATTI DI VIALI ALBERATI SU STRADE SISTENTI

CORTINE VERDI DI FILTRO AI NUOVI INSEDIAMENTI E AD AREE DI PARTICOLARE DESTINAZIONE

FORMAZIONE DI SPECCHIO D'ACQUA NELL'AREA "T61" MEDIANTE SBARRAMENTO DEL CANALE MOIRANO

VN — NUOVE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (art. 67 N.d.A.)

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA

E — IN TERRITORIO DI PIANURA

EM — IN TERRITORIO MONTANO

PARTI DI TERRITORIO DA DESTINARE ALLA VALORIZZAZIONE ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO AGRICOLO IN CUI SONO AMMESSI NTERVENTI:

- DI RECUPERO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI EDIFICI ESISTENTI A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE
- DI RECUPERO CONSERVATIVO (MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO IGIENICO), CON POSSIBILE CAMBIO DI DESTINAZIONE DA CONVENZIONARSI CON IL COMUNE, DEGLI EDIFICI RURALI ESISTENTI ABBANDONATI
- DI NUOVI EDIFICI PER ABITAZIONI RURALI E DI SERVIZIO ALLE AZIENDE AGRICOLE AI SENSI DELLE DENSITA' FONDIARIE E DELLE NORME SPECIFICHE DI ZONA
- DI MANUTENZIONE ORDINARIA, SENZA TRASFORMAZIONE D'USO DELL'ATTIVITA' DELLE UNITA' PRODUTTIVE

ED — ATTIVITA' PRODUTTIVE COMPATIBILI CON LE AREE AGRICOLE

ED1) ATTIVITA' ARTIGIANALI PER LAVORAZIONI LAPIDEE CONNESSE AL SERVIZIO CIMITERIALE

ED2) AREE PER ATTIVITA' AGRO-INDUSTRIALI (ALLEVAMENTO DEL TORRIONE)

Indicazione di ambito di rispetto inedificabile destinato alla previsione di nuova viabilità da precisarsi con la specifica progettazione dell'opera da parte del soggetto interessato alla realizzazione

Indicazione di tracciati di percorsi ciclabili e/o pedonali e relative connessioni

Indicazione di edifici o ambiti di interesse ambientale e/o documentario

Edilizia otto-novecentesca (ville, case nobili, ecc.)

Complessi rurali

Indicazione di aree pubbliche di compensazione ambientale

*2 — Indicazione di "ambito di riserva e approfondimento (*1, *2)" rif. art. 71 NdA

Ambito esistente individuato ai sensi dell'art. 49 comma 13 delle NdA

Indicazione:
- in zona D3.1 delle: "Facciate prospicienti la via Martiri del XXI ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia".
- in zona D4.1 delle: "Facciate prospicienti le vie Saluzzo e Castelfidardo ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia".

Ambito individuati in programmi per "edilizia sociale"

Ambiti sottoposti a normativa specifica

Indicazione di complessi produttivi industriali di interesse ambientale o documentario

LEGENDA

Profilo Piano Paesaggistico Collina di Pinerolo

AMBITI INDIVIDUATI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA COLLINA (normativa NTA del PP1)

PP.1A — Aree destinate ad attività agricole

PP.1At — Aree destinate ad attività agricole (con ampliamento delle possibili destinazioni d'uso)

PP.1B — Aree di fragibilità e sensibilità ambientale

PP.1C — Aree di completamento edilizio

PP.1D — Aree a capacità insediativa esaurita

ALTRI AMBITI (norma di P.R.G.C.)

E — Aree agricole

EM — Aree agricole in territorio montano

NF — Nucleo frazionale

NR — Nucleo rurale

VN — Aree a verde naturale/di interesse naturalistico

VP — Area a verde privato

PV — Aree a verde pubblico

P — Aree a servizi pubblici (Aree a parcheggio)

V — Aree a servizi pubblici (Aree a verde)

SP — Aree a servizi pubblici (Area cimiteriale)

Classi di pericolosità geomorfologica (normativa NTA del PP1)

1 · 2a · 2b · 2c

3a · 3b2c · 3b2p · 3b3 · 3b4 · 3bind

Aree sottoposte a tutela paesaggistico-ambientale

Vincolo idrogeologico ai sensi dal R.D. 30/12/23 n. 3267 e L.R. 9/08/89 n.45

Vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 1/8/85

Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lettera c) del D.Lgs 42/2004: (Fascia di rispetto di 150m dei corsi d'acqua)

Vincolo notificato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (vincolo DM 12/05/1966)

Vincolo notificato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (vincolo DM 15/01/1943)

Vincolo aree boscate ai sensi della L.R. 4/2009

Aree sottoposte a tutela storico-artistica

Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 142, lettera m) del D.Lgs. 42/2004

Aree sottoposte a generale/fasce di rispetto

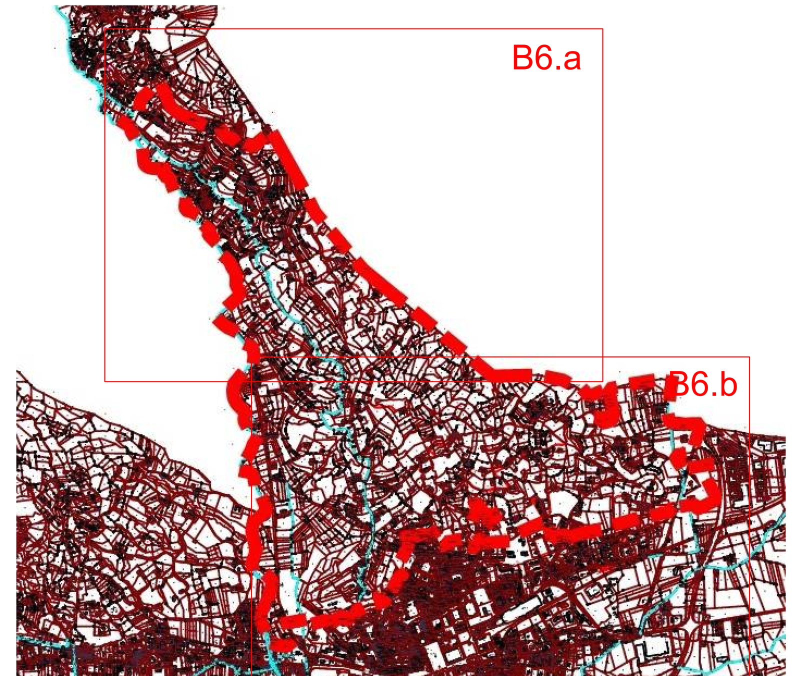
Vincolo cimiteriale

Aree vincolate all'inedificabilità ai sensi della Tavola 10 del Piano Paesaggistico Provinciale approvato con D.C.P. 32691/2009 del 22/09/2009

PP.1B · VN · VP — Aree corrispondenti agli ambiti PP1B, VN e VP

Fascia di 15 m. di cui all'art. 10 delle NTA del Piano Paesaggistico (fasce individuate sulla tavola 30 del Piano Paesaggistico)

Fascia di rinaturalizzazione riparia lungo il Torrente Lemina (fasce individuate sulla tavola 30 del Piano Paesaggistico)



CITTÀ di PINEROLO

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA COLLINARE PP.1

PRESA D'ATTO ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO PROVINCIALE

E AL PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
ai sensi art. 40, comma 6 della LR 56/1977 e s.m.i.

PROGETTO DEFINITIVO

Progetto Preliminare approvato con D.G.C. n. 29 del 16/02/2022
Progetto Definitivo Approvato con D.G.C. n. ___ del __/__/____

ELABORATO:	Norme
B6B-PROGETTO INSERITO NELLETAVOLE PRGC LEGENDA SCALA 1:2000	Marzo 2022

DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA-SUAP	PROGETTISTA:	SEZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
Ing. Antonio Morrone	Arch. Sabrina Giusiano	Geom. Claudio Depetris	Arch. Giorgio Marraghini